



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Nel 2018 per la prima volta la Santa Sede, che rappresenta la Chiesa Cattolica nella sua universalità, entra nello spazio della Biennale di Architettura di Venezia. E lo fa inserendo nell'oasi di un bosco a Venezia una vera sequenza di Cappelle, che nel culto cristiano sono veri e propri templi, sia pure in forma minore rispetto alle Chiese alle Basiliche ed alle Cattedrali. In esse sono inserite due componenti simbolo della Liturgia Cristiana, il pulpito e l'altare, cioè le espressioni della Parola sacra proclamata e della Cena eucaristica celebrata dall'assemblea dei credenti.

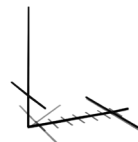
10 è il numero delle Cappelle ed è anch'esso simbolico perché esprime quasi un decalogo di presenze incastonate all'interno dello spazio indicando la via per un pellegrinaggio non solo religioso ma anche laico che il visitatore intraprende per riscoprire la bellezza, il silenzio, la fraternità umana dello stare insieme nell'assemblea di un popolo ma anche la solitudine del bosco che ti mette in contatto con il fremito della natura quasi fosse un tempio cosmico.

Di queste 10 Cappelle una è opera dell'architetto brasiliano Carla Juaçaba. Il luogo è uno spazio verde nascosto dietro l'acqua di Venezia nell'isola di San Giorgio. La cappella progettata si unisce a questa bellezza definendo brevemente uno spazio in cui quattro travi in acciaio, di lunghezza 8 metri e sezione 120x120 mm, configurano il tutto: l'una è una panca, l'altra una croce.

Il tutto appoggia su sette lastre in cemento, di dimensioni pari a 120x120x2000 mm, che con sequenza di 1 metro l'una dall'altra lo scandiscono e lo misurano.

Le travi sono in acciaio inossidabile a specchio per riflettere quanto vi è intorno e la cappella può, in certi momenti, sparire alla vista e per questa ragione la sua ombra può risultare, in alcuni momenti, più evidente della costruzione.

L'armonia che si crea nel rapporto tra la costruzione e la natura circostante si ripercuote anche nella scelta dei materiali e nei metodi di costruzione. Così le sette lastre in cemento, di dimensioni pari a 12x12x200 cm, sono semplicemente appoggiate al terreno mentre solo tre di esse fungono da vera fondazione per la struttura metallica



sovrastante. Queste tre travi sono sostenute, a loro volta, da fondazioni puntuali costituite da pali in legno di lunghezza 3-4 metri come la millenaria tradizione veneziana ci ha insegnato.

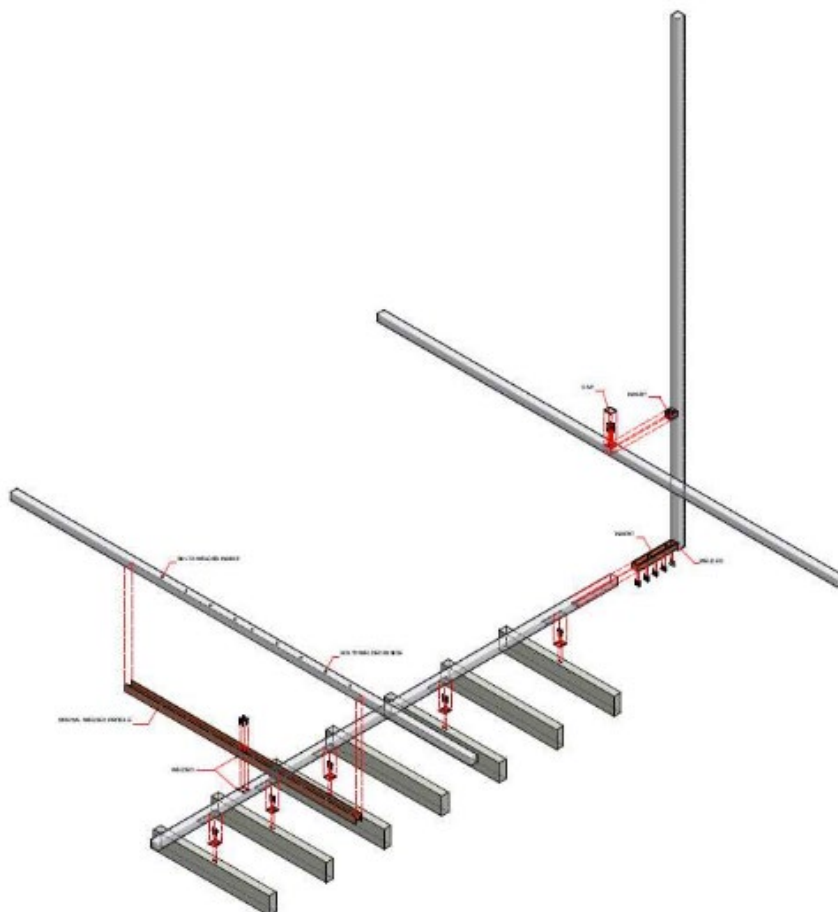


Figura 1 - Esploso della struttura

La struttura in elevazione invece prevede:

- una trave lunga 8 m, realizzata con un profilo tubolare 120x120x6 mm, ortogonale alle traversine e direttamente fissata a tre di queste;

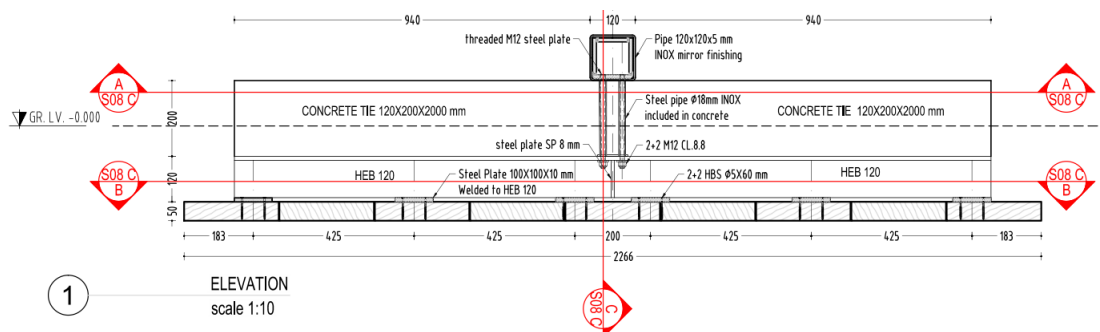
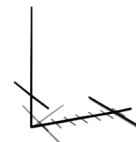


Figura 2 - Schema di appoggio trasversario orizzontale su trave in cemento



- una seconda trave, di uguale dimensione, fissata verticalmente ed in continuità ad un vertice della prima, a simboleggiare l'asse della croce;
- una trave identica alla precedente, orizzontale, fissata alla seconda alla quota di 200 cm, a simulare le braccia della croce;

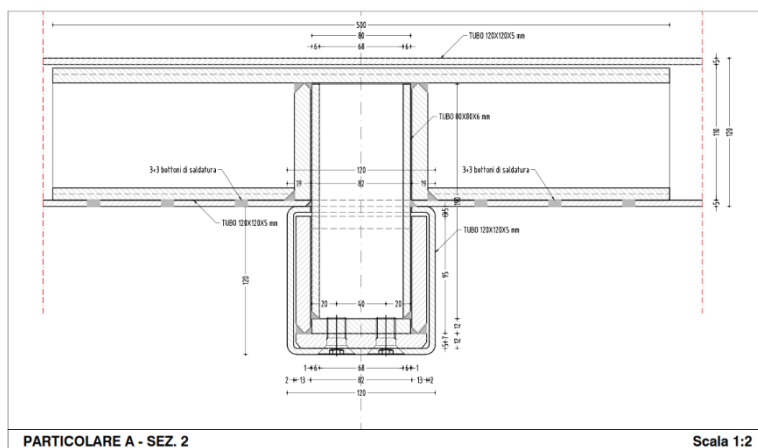


Figura 3 - Connessione tra montante verticale e trave orizzontale

- un'ultima trave delle stesse misure, connessa alla terza, orizzontale, collocata sopra la prima, ad essa ortogonale, a fungere da seduta.

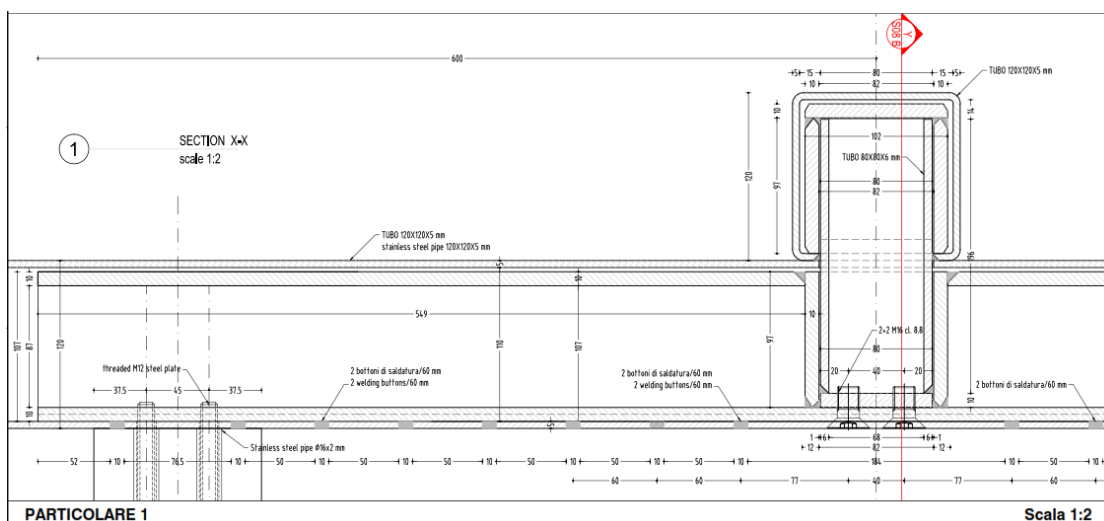


Figura 4 - Connessione tra "panca" e traverso orizzontale

Tutti i dettagli di connessione tra gli elementi prevedono la saldatura all'interno dei tubolari in inox di profili metallici di spessore maggiore, con l'obiettivo di rafforzare gli elementi. Il dettaglio di connessione della seduta alla trave di base prevede un giunto bullonato con viti a testa svasata, come quello che connette le due aste che comporranno la croce; al contrario, il giunto di connessione tra la prima trave e l'asta



verticale della croce, verrà realizzato tramite saldatura in opera e rinforzo interno a L
realizzato anch'esso con piatti in acciaio di spessore maggiore. Tutte le connessioni
saranno realizzate con viti a testa svasata poste in zone non visibili all'occhio.

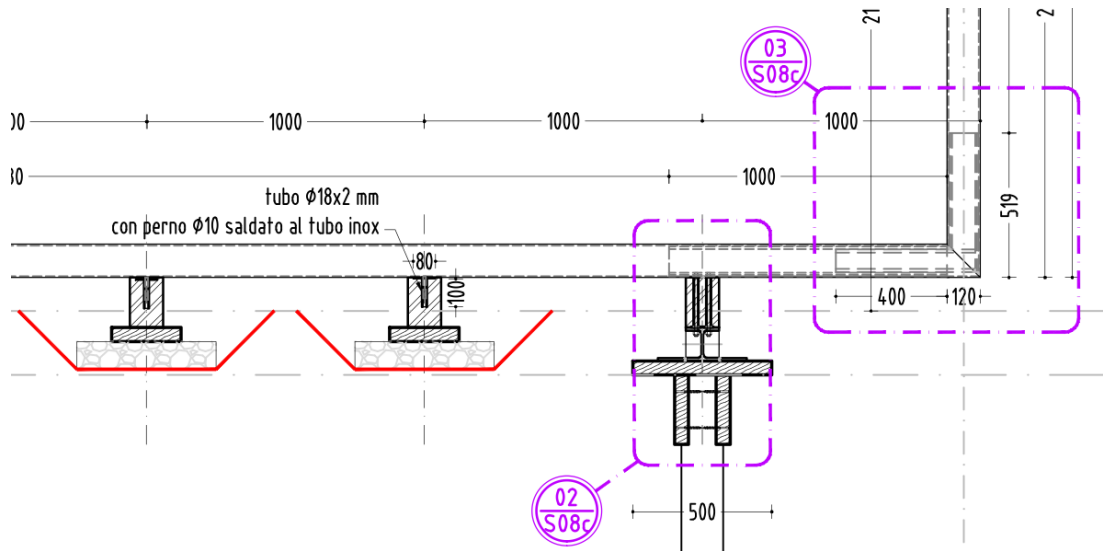


Figura 5 - Connessione montante verticale con traverso orizzontale

Ing. Luigi cocco